

Cari concittadini,

stavolta il Sindaco in scadenza, Giovanni Ravasenga, si è superato: ha raggiunto infatti un traguardo di intolleranza inimmaginabile, nel senso che è riuscito a portare la sua già esile soglia di cultura civile al valore zero. In che modo? Negando al nostro Gruppo, senza un minimo accenno di motivazione giuridica, il diritto costituzionale ad esercitare la propaganda elettorale (a favore della lista "Tricerri Sindaco") con la distribuzione di alcuni volantini. Per fare ciò, non potendo esibire una concreta ragione legale (anzi, la norma che disciplina la propaganda elettorale, cioè la L.212/1956 e s.m.i., non impedisce alcun tipo di volantinaggio), ha accampato un "motivo" che, se non fosse da ritenersi grave, perché rivelatore di un totale disprezzo per le regole del democratico confronto politico, sarebbe da considerarsi comico oltreché patetico. Ecco cosa ha scritto il Sindaco e candidato Giovanni Ravasenga al Gruppo senza sede per vietare allo stesso Gruppo di esporre ai Trinesi (attraverso tre volantini) alcune ragioni per cui i cittadini non dovrebbero rivotare la Giunta di destra: "Nego l'autorizzazione alla distribuzione di materiale informativo per motivi di ordine pubblico (le sottolineature sono nel testo)... I trasgressori saranno deferiti all'autorità competente". Roba forte: da "biennio rosso" (1919-1920)! Ordine pubblico!? Ma si rende conto, Giovanni Ravasenga, che cosa ha detto? Che alcuni cittadini che non la pensano, in politica-amministrativa, come il Sindaco di Trino, rappresentano una turbativa dell'ordine pubblico! Affermazione, a dir poco, inquietante. E' credibile che alcuni cittadini, in un sabato elettorale durante il mercato, mentre, compostamente, stanno distribuendo scarni volantini in uno spazio urbano di propaganda elettorale (che proprio la lista "Ravasenga" monopolizza e trasforma in un happening "berlusconiano" totalizzante ed ubriacante: altoparlanti a tutte le ore; gadget di tutti i tipi: palloncini, biro, borse, magliette, fiori, cibi; musica; programmi e santini personalizzati e patinati depositati in ogni luogo: esercizi pubblici e chiese comprese), possano costituire uno stravolgimento della pubblica sicurezza? Sicuramente No. Ma il Sindaco-candidato ha provato, maldestramente (perché ossessionato dalle critiche sul suo operato), a snaturare il "buon senso" della tolleranza civile inventandosi, pur nella funzione sancita dall'art. 54 del D. Lgs. 267/2000 ("autorità locale di pubblica sicurezza"), un divieto illegittimo che il Gruppo senza sede, dopo aver informato Prefettura, Questura e Carabinieri, non subirà e, naturalmente, non rispetterà. I Trinesi riflettano su quanto è accaduto: non abbiamo bisogno di un Sindaco che blateri nauseanti (e propagandistiche) dichiarazioni d'amore per la città, ma di un amministratore pubblico che sappia dimostrare tutti i giorni, con dignitosi e giusti comportamenti istituzionali, un sincero rispetto per la democrazia partecipata. **Il Gruppo senza sede** Stampato in proprio, maggio 2007